GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 11 OTTOBRE — NUM. 237

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a Sua Maestà *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 13 *settembre* 1881.

SIRE,

Nella rinnovazione di alcuni contratti per fitto di locali non demaniali ad uso delle Tesorerie dello Stato, l'Amministrazione ha dovuto sottostare ad un aumento delle pigioni, affine di evitare più gravi spese per trasferimento in altri luoghi di quegli uffici.

Ne consegue pertanto che lo stanziamento di lire 15,000, assegnato per tali spese al capitolo n. 48 del bilancio del Ministero del Tesoro pel 1881, risulta insufficiente a sopperire ai bisogni del servizio.

In questa emergenza il Consiglio dei Ministri determinò di valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale per procedere ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 3000, da portarsi in aumento al capitolo n. 48 surriferito, mediante il decreto che il riferente si onora di rassegnare alla firma della M. V.

Il Num. **421** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,593,093 13, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,406,906 87;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 89 del bilancio definitivo di provisione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, approvato colla legge 15 luglio 1881, n. 299 (Serie 3ª), è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire tremila (L. 3000), da portarsi in aumento al capitolo n. 48, *Illuminazione per la sorveglianza delle Tesorerie e fitto di locali non demaniali per alcune di esse,* del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 13 settembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a Sua Maestà *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 13 *settembre* 1881.

SIRE,

La legge 23 luglio 1881, num. 337, stabilisce a datare dal primo ottobre p. v. un nuovo organico pel personale del Genio civile e delle Miniere, e dispone pure che la somma occorrente per provvedere alla relativa maggiore spesa, nell'esercizio 1881, debba essere prelevata dal fondo per le *Spese impreviste.*

Giusta calcoli fatti sulla situazione presente del personale suindicato, tenuto conto delle vacanze e delle cessazioni di aumento di decimi di stipendio per sessennii, risulta che pel corrente esercizio sarebbe necessaria la somma di 124,000 lire, da aggiungersi al capitolo n. 5, *Genio civile* (*Personale*), del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Ciò stante il Consiglio dei Ministri, in analogia al prescritto dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale e dall'articolo 2 della legge surriferita, deliberò di procedere, mediante il decreto che il riferente si onora di rassegnare

alla firma della M. V., ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 124,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 5 surriferito.

Il Num. **422** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,596,093 13, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,403,906 87;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 89 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, approvato colla legge 15 luglio 1881, n. 299 (Serie 3a), è autorizzata una 14a prelevazione nella somma di lire centoventiquattromila (L. 124,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 5, *Personale e spese di amanuensi* (*Genio civile*), del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 13 settembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a Sua Maestà *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 16 *settembre* 1881.

SIRE,

È d'uopo che la marina militare possegga un maggior numero, di quello che attualmente dispone, di barche torpediniere velocissime, le quali debbono ormai riguardarsi come importantissimi ed indispensabili ausiliari in ogni bene ordinato sistema di difesa litoranea.

Per provvedere a tale insufficienza il Ministro Segretario di Stato per la Marina riconobbe l'opportunità di commettere ad esperti costruttori inglesi, di cui valgonsi molte marine continentali, dieci di siffatti piccoli galleggianti, in ciò confortato dal voto unanime del Consiglio superiore di marina.

Conseguentemente occorre prendere sul bilancio l'impegno della relativa spesa che dovrebbe ripartirsi fra gli anni 1881-1882 e gravare l'esercizio corrente per una quota che pel momento può essere limitata a lire 500,000, con imputazione al capitolo n. 31, *Materiale per la manutenzione del naviglio esistente*, in analogia a quanto venne praticato in altri consimili casi.

Mentre però gli impegni già presi su detto capitolo non permettono di applicarvi questa ulteriore spesa, d'altra parte si rende manifesta l'urgenza di poter disporre del necessario fondo, per la circostanza del lungo tempo che richiedono la costruzione e l'allestimento di simili barche.

Per questi motivi il Consiglio dei Ministri avendo ravvisato la convenienza di valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale, il riferente si onora rassegnare alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 500,000, da portarsi in aumento al surriferito capitolo n. 31 del bilancio della Marina pel corrente esercizio.

Il Numero **423** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,720,093 13, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,279,906 87;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 89 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, approvato colla legge 15 luglio 1881, n. 299 (Serie 3a), è autorizzata una 15a prelevazione nella somma di lire cinquecentomila (L. 500,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 31, *Materiale per la manutenzione del naviglio esistente*, del bilancio suddetto pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 16 settembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 25 settembre 1881:

Pavetti comm. Paolo, direttore capo di divisione di 1a classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo dal 16 ottobre 1881;

Pasini cav. Carlo, tenente colonnello contabile, direttore del magazzino centrale militare di Firenze, nominato capo riparto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Roselli cav. Enrico, maggiore contabile, relatore e direttore dei conti alla legione carabinieri Reali di Firenze, id. direttore del magazzino centrale militare di Firenze.

Con RR. decreti del 28 settembre 1881:

Riva cav. Carlo, maggiore medico della riserva, ammesso all'affidamento di conferirgli il grado di tenente colonnello medico quando venga a trovarsi nel caso stabilito dal Regio decreto 21 giugno 1876;
Orlandi Gaetano, capitano contabile presso il Panificio militare di Cremona (con domicilio eletto a Bologna), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 ottobre 1881, ed inscritto nella riserva col suo grado attuale;
Corsini Leopoldo, tenente nella legione dei Reali carabinieri di Bologna (id. id. Parma), id. id.;
Zambelli Pietro, tenente medico, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio, a datare dal 1° ottobre 1881, con anzianità del 7 settembre 1872, e destinato alla Direzione di sanità militare di Piacenza;
Carlotto Giovanni Battista, sottotenente di complemento nel 6° bersaglieri, nominato sottotenente medico di complemento (Direzione di sanità militare di Verona);
Pirola Francesco, sottofarmacista aggiunto presso la Direzione di sanità militare di Alessandria, accettata la volontaria dimissione dal servizio;
D'Alessio Leopoldo, tenente del 113° battaglione della milizia mobile (Palermo), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Strianese Michele, id. 101° id. id. (Lecce), id. id.;
Vagina Luigi, id. 2° id. (bersaglieri) id. (Cuneo), id. id.;
Chiadini Giacinto, sottotenente del 57° id. (id.) id. (Forlì), id. id.;
Minossi Paolo, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Milano), promosso al grado di capitano nell'arma stessa;
Robotti Bruno, id. id. (id. Bologna), id. id.;
Della Beffa cav. Francesco, id. id. (id. Firenze), id. id.;
Astori Giuseppe, sottotenente id. (id. Bari), promosso tenente nell'arma stessa (2° turno);
Locascio Roberto, tenente nel 67° fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali (1° turno);
Frascheris Severino, sottotenente nell'arma dei Reali carabinieri (legione Palermo), promosso tenente nell'arma stessa (2° turno);
Albera Enrico, tenente nel 1° bersaglieri, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali (1° turno);
Rolfo dei signori di Corteranzo nob. Sisto, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Milano), promosso tenente nell'arma stessa (2° turno);
Altieri Francesco, maresciallo d'alloggio id., promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa;
Granata Lorenzo, id. id., id. id.;
Della Torre Pietro, id. id., id. id.;
Migliavacca Alessandro, tenente nel reggimento di cavalleria Saluzzo (12°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Pincetti-Nervi Emanuele, sergente nel reggimento cavalleria Piacenza (18°), già allievo del 2° anno di corso presso la Scuola militare, promosso al grado di sottotenente nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°), continuando comandato alla Scuola normale di cavalleria pel corso d'istruzione.

Con RR. decreti del 2 ottobre 1881:

Dubois cav. Luigi, tenente colonnello comandante il distretto militare di Spoleto, con domicilio eletto a Firenze, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 ottobre 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Manera cav. Giuseppe, maggiore nel reggimento di cavalleria Monferrato (13°), con domicilio eletto a Mede (Pavia), id. id.;
Zugaro Giovanni, capitano contabile nel 10° fanteria, collocato a riposo a datare dal 16 ottobre 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Fili dottore Alfonso, tenente medico nel 109° battaglione di milizia mobile (Palermo), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Cervellin Antonio, chimico farmacista civile, nominato sottofarmacista aggiunto nel personale farmaceutico militare e destinato presso la Direzione di sanità militare di Alessandria;
Campana cav. Erminio, maggiore nel distretto militare di Bergamo, promosso tenente colonnello e destinato al distretto militare di Padova;
D'Ippolito Vincenzo, tenente nel 55° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
I qui appresso nominati **sottotenenti** nell'arma di artiglieria, già allievi della Scuola d'applicazione di detta arma, sono trasferti nell'arma di fanteria e destinati ai reggimenti per ciascuno indicati:
Destino Costantino, 1° bersaglieri;
Campanile Oreste, 19° fanteria;
Grillo Vittorio, 78° id.;
Sciacca Nunzio, 26° id.;
Genoese Felice, tenente nel 10° artiglieria (comandato 11° artiglieria), dispensato, per volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento ed assegnato all'11° artiglieria;

I sottonominati **sottotenenti** nell'arma di artiglieria (treno) della milizia mobile sono promossi al grado di **tenente** nell'arma stessa (treno) della predetta milizia mobile:

Avalis Giovanni — Tamagni Carlo — Baldanza Rocco — Cerutti Giovanni Battista — Tosi Giorgio — Bava Giacomo — Achino Giovanni Battista — Nera Achille — Jemoli Aristide — Soldini Ferdinando — Strocchio Giovanni — Melzi Cesare — Gianoni Felice — Turchi Giuseppe — Caponati Domenico — Natali Giuseppe — Rossi Mario — Santarelli Alessandro — Zoppetti Giovanni Antonio — Cacciamatta Basilio — Perrucca Ettore — Falzone Pietro;

I **sottotenenti** dell'arma d'artiglieria, allievi della Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, qui appresso nominati, sono trasferti col loro grado nell'arma di cavalleria e destinati al reggimento per ciascuno di essi indicato:

Gioia Costantino, destinato al reggimento cavalleria Foggia (11°);
Incisa di Camerana Vittorio, id. id. Foggia (11°);
Pignatelli Ettore, id. id. Saluzzo (12°);
Giudici Alessandro, capitano nella milizia territoriale, arma di fanteria, 1° battaglione, 1ª compagnia, distretto Bergamo, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Cei Antonio, id. id., id., 1° id., 1ª id., id. Livorno, id. id.;
Maestri cav. Vincenzo, id. id , id., 1° id., 1ª id., id. Modena, id. id.;
Peluso Francesco, sottotenente id. id., id., 1° id., 1ª id., id. Nola, id. id.;
I sottonominati militari in congedo illimitato, laureati in medicina veterinaria, sono nominati al grado di **sottotenente** veterinario di complemento ed assegnati al reggimento cavalleria per ciascuno indicato:
Gardini Alfonso, caporal maggiore, domiciliato a Reggio Emilia, Savoia (3°);
Lari Venceslao, id., id. Reggio Emilia, Genova (4°);

Marra Rocco, soldato, id. ad Aquila, Novara (5°);
Fonte Antonio, id., id. a Cotrone, Aosta (6°);
Ciotti Giovanni, id., id. a Treviso, Montebello (8°);

I sottonominati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed assegnati al battaglione della milizia mobile per ciascuno indicato:

Fuselli Domenico, domiciliato a Genova, 48° battaglione (Genova);
Monari Angelo, id. in Arezzo, 69° id. (Arezzo);
Alberti Torello, id. a Montevarchi (Arezzo), 69° id. (Arezzo);
Facciotto Giovanni, id. a Firenze, 63° id. (Firenze);
Novati Giovanni, id. a Palermo, 110° id. (Palermo);
Falcone Giuseppe, id a Pinerolo, 4° id. (Pinerolo);
Cattinella Stefano, id. a Bari, 98° id. (Bari);
Maselli Eugenio, id. a Campobasso, 14° id. (bersaglieri) (Campobasso);
Piscitelli Michelangelo, id. a Durazzano (Benevento), 15° id. (id.) (Benevento);
Tucci Luigi, id. a Castelnuovo della Daunia (Foggia), 77° id. (Foggia);
Bellinfante Giuseppe, id. a Toramo, 78° id. (Teramo);
Serra Raimondo, id. a Villanuova Monteleone (Sassari), 128° id. (Sassari);
Zanchi Giuseppe, id. a Zogno (Bergamo), 22° id. (Bergamo);
Visconti Silvio, sottufficiale, congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, domiciliato in Antignano (Alessandria), nominato sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria ed assegnato al reggimento cavalleria Savoia (3°).

Con RR. decreti del 5 ottobre 1881:

De Gregorio Gaetano, sottotenente nel 56° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Morello Federigo, id. nel 26° id., dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed iscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (26° fanteria);
Rasponi Luciano, tenente nel reggimento cavalleria Aosta (6°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Amoretti cav. Giovanni, maggiore al distretto di Spoleto, promosso tenente colonnello e nominato comandante il distretto militare di Castrovillari;
Pasetti cav. Luigi, capitano di fanteria, addetto al Comando superiore dei distretti militari della divisione di Firenze, id. maggiore e destinato al distretto di Lecce;
Bocchi Paolo, id. id. applicato al corpo di stato maggiore (divisione Milano, 3ª), id. id. al distretto di Bergamo;
Parravicino cav. Gustavo, colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Venezia, nominato comandante il 6° reggimento artiglieria;
Afan De Rivera cav. Achille, tenente colonnello Direzione artiglieria arsenale costruzione Napoli, id. direttore territoriale d'artiglieria Venezia;
Albertelli cav. Ciro, maggiore Direzione territoriale artiglieria Alessandria, promosso tenente colonnello, continuando come sopra;
Ricci marchese Pietro, id. 12° artiglieria, trasferto nell'arma di fanteria e destinato addetto al Comando della fortezza di Gaeta;
Ramelli cav. Paolo, id. 14° id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Cabal Andrea, capitano Direzione territoriale artiglieria Genova, promosso maggiore e destinato al 14° artiglieria (3ª brigata);
Marcarini Sebastiano, id. 8° artiglieria, id. id. al 3° id. (2ª id.);
Lazari Fabrizio, capitano aiutante maggiore 6° id., id. id 7° id. (1ª id.).

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con RR. decreti del mese di settembre 1881:

Camasio Vittorio, volontario demaniale, nominato ricevitore del registro e destinato a Bagnacavallo;
Ruella Teodoro, id., id. a Serra San Bruno;
Lenotti Ettore, id., id. a Nicotera;
Porchietti Antonio, id., id. a Montalto Uffugo;
Bioglio Luigi, id., id. a Brisighella;
Borelli Ernesto, id., id. a San Marco Argentano;
Rispoli Alessandro, id., id. a Francavilla Sicula;
Camurati Luigi, id., id. a Taverna;
Caldara Nicola, id., id. ad Orvinio;
Negro Carlo, id., id. a Villa Santa Maria;
Capece Giuseppe, id., id. ad Arce;
Morbin D. Domenico, id., id. a Vinchiaturo;
Amiotti Giovanni, id., id. a Carovilli;
Bellingeri Luigi, id., id. a Forenza;
Fulco Vincenzo, id., id. a Sommatino;
Molinari Giov. Francesco, id., id. ad Alì;
Contughi Giuseppe, commesso gerente, id. ad Aidone;
Ambrogio Clemente, id., id. a Castelfranco in Miscano;
Occel i Gio. Battista, ufficiale di scrittura di 4ª classe all'Intendenza di Foggia, id. a Vico Garganico;
Persico Silvestro, commesso gerente, id. ad Amendolara;
Gorbolini Antonio, ricevitore del registro a Romagnano, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi;
Miretti Chiaffredo, id. a Piperno, id. per tre mesi;
Barrabini Giuseppe, id. ad Aragona, traslocato nella stessa qualità a Petralia Sottana;
Taormina Giovanni, ispettore demaniale al Circolo di Girgenti, id. al Circolo di Trapani;
Zappa dott. Luigi, id. id. di Siracusa, id. id. di Girgenti;
Cannizzaro Francesco, id. id. di Trapani, id. id. di Siracusa;
De Noja Ludovico, ricevitore del registro ad Ortona, id. a Mesagne;
Mules Enrico, id. a Bomba, id. ad Ortona;
Lo Jacono Gabriele, ricevitore del Demanio a Trapani, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriali decreti del 21 settembre 1881:

Villani Antonio, ufficiale a lire duemila, è, in seguito a sua domanda, nominato commesso, conservando lo stipendio di cui è provvisto;
Santoni Arturo, ausiliario, è, d'autorità, collocato in aspettativa per causa di infermità.

Con Direttoriale decreto del 26 settembre 1881:

Torri Pietro, guardafili, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

MINISTERO DEL TESORO

Avviso.

Per determinazione di S. E. il Ministro del Tesoro il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento per il semestre scadente al 1° gennaio 1882 incomincierà col giorno

20 del corrente mese di ottobre, ed in esso sarà dato il venti per cento (20 per 0/0) in moneta divisionaria d'argento, esclusi i pezzi da 20 centesimi, non eccedendo però in ogni pagamento le lire cinquanta (L. 50), a termini dell'articolo 7 della legge 24 agosto 1862, n. 788.

Roma, 7 ottobre 1881.

Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 23 agosto 1881 col n. 2631 ordinale, e coi nn. 11083 di protocollo e 36207 di posizione, per il deposito del certificato 5 per cento n. 687955, della rendita di lire 15, al nome di d'Afflisio Errico fu Nicola, esibito per tramutamento dal sig. Assicella Giuseppe fu Luigi.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le cartelle ed il buono a scadenza risultate da detta operazione ad esso signor Assicella Giuseppe fu Luigi, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato cinque per cento, cioè: n. 546472 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome dell'eredità indivisa di *Della Canale* Barbara, in Milano, rappresentata da Zanchi Carlo fu Gaspare, domiciliato in Milano; n. 546473 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 835, a favore dell'eredità suddetta, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi all'eredità indivisa di *Canali* Barbara, in Milano, ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 17 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene il *Prospetto* dei prodotti lordi delle ferrovie nel mese di luglio dell'anno 1881, in confronto con quelli del corrispondente mese del 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* riceve da Leeds, in data 7 ottobre, il seguente telegramma:

" Un banchetto è stato offerto questa sera al signor Gladstone. Vi assistevano 1400 persone. Vi si notava un gran numero di membri del Parlamento.

" Il primo ministro, alzandosi per rispondere ad un *toast*, fu accolto con applausi prolungati.

" Il lungo discorso che pronunciò il signor Gladstone era dedicato esclusivamente alle faccende d'Irlanda.

" Il signor Gladstone dimostrò anzitutto i progressi compiti nell'ordine materiale e nell'ordine morale in Irlanda durante gli ultimi quarant'anni. I risparmi della popolazione salirono a 25 milioni di lire sterline. I delitti, se si eccettuino i delitti agrari, sono diminuiti di molto.

" Questi progressi incoraggiano l'Inghilterra a persistere nei suoi sforzi per condurre a termine la pacificazione dell'Irlanda. La legge agraria votata ultimamente è un mezzo per raggiungere questo scopo.

" Ma, proseguì il ministro, vi ha una piccola banda d'uomini che non meritano il nome di partito e che hanno deciso di fare il possibile per render nulla questa legge.

" Facendo un paragone tra Parnell e O'Connel, il signor Gladstone dichiara che la divisa di quest'ultimo era " l'amicizia colla madre patria, „ mentre la divisa del primo suona " ostilità verso l'Inghilterra e la Scozia.

" O'Connel rispettava i diritti di proprietà; Parnell predica il vangelo del saccheggio; esso dice ai fittaiuoli: Non pagate nessun fitto il cui pagamento non vi paia giusto.

" O'Connel rispettava la vita umana; Parnell non ha mai biasimato quella letteratura che predica l'assassinio agli Stati Uniti e che propone di utilizzare in modo generale la dinamite contro tutto ciò che è inglese.

" O'Connel non si mostrava ostile a nessuna misura che poteva procurare un po' più di benessere all'Irlanda; Parnell si è astenuto dal votare, al momento decisivo, nella discussione della legge agraria.

" I vescovi, tutti i patrioti, i veri amici dell'Irlanda, e tra essi Dillon, raccomandano al popolo irlandese di fare della recente legge una prova completa ed equa.

" Se l'Irlanda segue quest'ultimo consiglio la pacificazione è certa. Ma Parnell ed i suoi amici non vogliono questo, e faranno il possibile per impedirlo.

" Sgraziatamente nulla è stato fatto finora in Irlanda per neutralizzare l'agitazione parnellista. Nessun *meeting*, nessuna manifestazione in favore della legge, dell'ordine. Pare che regni un'inerzia generale. Ora, il governo non può mantenere l'ordine se non ha un appoggio morale, fino a che sia distrutto il male. L'Irlanda non sarà sana e salva se sorge presso di lei un conflitto tra la legge e l'illegalità, e sembra approssimarsi l'ora in cui bisognerà dimostrare che non sono esaurite le risorse della civiltà contro i suoi nemici.

" Io faccio appello a tutte le classi dei tre regni, esclamò Gladstone terminando, perchè appoggino il governo. Io fo assegnamento sui miei compatrioti.

" Applausi entusiastici accolsero queste ultime parole.

" Dopo il banchetto una comitiva di oltre duemila persone, portanti torce accese, accompagnarono il signor Gladstone alla sua abitazione, in mezzo ad una folla immensa. „

Rispondendo ad un indirizzo presentatogli dalla Camera di commercio, il signor Gladstone fece allusione ai negoziati pendenti colla Francia.

Sebbene non fosse in grado di fare nessuna esplicita dichiarazione, il signor Gladstone si affermò lieto di poter dire che i negoziati non sono contrariati da nessuna difficoltà.

Il governo, aggiunse il signòr Gladstone, conosce i sentimenti del paese sulla questione e li dividė; esso persiste a sostenere l'impossibilità di abbandonare il principio del libero scambio. Esso è fermamente deciso di ottenere che il trattato anglo-francese non costituisca un passo indietro.

La *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che il 5 ottobre ha avuto luogo al ministero degli affari esteri a Vienna una Conferenza dei delegati dei ministeri di giustizia austriaco ed ungherese, i quali si erano riuniti per esaminare le modificazioni proposte dal governo russo ed adottate dal governo tedesco per ciò che riguarda i trattati di estradizione. La prima seduta non ebbe quasi nessun risultato, giacchè gli ungheresi non volevano fare nessuna concessione, nè ammettere nessuna specie d'ingerenza nell'amministrazione della giustizia in Ungheria.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* riproduce la nota dell'*Agenzia Havas* relativa alla notizia del *Morning Post*, la quale diceva che il governo russo è irritato contro il governo francese, perchè quest'ultimo rifiutava di firmare la convenzione internazionale relativa ai delitti politici.

Il diario di Pietroburgo osserva che il governo russo non ha affatto l'intenzione di costringere nessun governo a stipulare una convenzione qualsiasi, e prosegue: " Il governo russo considera il movimento diretto contro la società come una minaccia per tutti gli Stati, e crede per conseguenza che tutti insieme e di comune accordo debbano prendere dei provvedimenti contro siffatto flagello. A tal fine il governo stesso ha invitato tutti gli altri governi ad intendersi con esso. È inutile avvertire che ciascun governo rimane libero di agire secondo la sua particolare situazione, le sue istituzioni e le sue leggi. Ma tutti gli Stati civili sono in pari grado moralmente obbligati a provvedere alla causa dell'ordine sociale. „

Un rescritto dello czar al ministro delle finanze, di data 4 ottobre, ordina una nuova emissione di biglietti della Banca nazionale al 5 per cento fino alla concorrenza di cento milioni.

L'emissione ha per iscopo il rimborso di un prestito di 50 milioni alla Banca Nazionale, contratto durante l'ultima guerra. Coll'emissione stessa si intende pure di completare le risorse del Tesoro.

I biglietti sono muniti di tagliandi semestrali di 2 1|2 per cento, pagabili il 1° aprile ed il 1° ottobre di ogni anno. Gli interessi decorreranno dal 1° ottobre 1881. La vendita dei biglietti ha luogo alla Banca Nazionale, alla Banca di Polonia e nelle loro succursali al tasso di 92 rubli e 3|4 per un valore nominale di cento rubli.

L'*Ordine* di Pietroburgo dice che i giornali stranieri hanno parlato in questi ultimi tempi di un viaggio che S. M. lo scià di Persia farebbe in Europa nel prossimo anno. " Le nostre proprie informazioni, attinte a fonti competentissime, aggiunge l'*Ordine*, dicono che S. M. lo scià si propone di visitare soltanto la Russia. Il suo viaggio sarebbe fissato per il mese d'aprile prossimo, e sarebbe motivato dal desiderio del sovrano di Persia di venire personalmente a felicitare S. M. l'imperatore per il suo avvenimento al trono. L'incontro dei due monarchi avrebbe luogo a Mosca. Per quel che riguarda un viaggio dello scià attraverso l'Europa nulla se ne sa ancora di positivo. „

Le notizie dal Transvaal non sono punto rassicuranti, dice il *Times*. La questione è riaperta, o lo sarà in breve, a meno che il governo inglese non abbandoni la sua fermezza. Il trattato era concepito in modo da costituire un *ultimatum*. Il Volksraad può rifiutare di ratificare la convenzione, ma lo fa a suo rischio. Un mese di riflessione potrebbe modificare notevolmente le idee dei Boeri. L'Inghilterra deve attenersi ai termini della convenzione, e quando il Volksraad sarà convinto che questa determinazione è irrevocabile, si presterà ad esaminare nuovamente la questione con intendimenti di maggiore equità. Agli inglesi dorrebbe di dover ricominciare la guerra.

Quanto ai Boeri essi si batterebbero non per riconquistare la loro indipendenza, perocchè, meno qualche riserva insignificante, è stata loro offerta, ma per qualche modificazione di un accordo che è tutto in loro favore. Quando avranno a fare la scelta è quasi certo che non vorranno la guerra, mentre possono, senza pericoli, fruire dei benefizi della pace.

Le clausole del trattato di Newcastle che incontrano maggior opposizione presso i Boeri sono: quella che li obbliga a rimborsare all'Inghilterra la parte del debito transvaaliano, ammortizzato dal tesoro coloniale durante il periodo d'annessione, e quella che conferisce all'Inghilterra l'alta sorveglianza sulle relazioni del Transvaal cogli indigeni delle tribù limitrofe.

Delle altre difficoltà sembrano dover attrarre l'attenzione dell'Inghilterra sull'Africa australe.

La colonia inglese di Natal domanda un regime più indipendente di quello al quale è sottoposta presentemente.

Il governo di Natal si compone di un governatore, di un Consiglio esecutivo nominato dalla regina, e di un Consiglio legislativo composto di tredici funzionari (fra i quali sono compresi i membri del Consiglio esecutivo), e di quindici membri eletti dalle città e dalle contee di Natal.

Il Consiglio legislativo di Natal si è riunito, e, dopo il discorso di inaugurazione, il rappresentante di Durban ha presentato una proposta chiedente che il governatore generale, sir Wood, venga informato che, secondo l'opinione del Consiglio, la forma attuale di governo non corrisponde più alla situazione di Natal.

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma da Tunisi, 7 ottobre:

" Secondo le informazioni inviate dai caïds, Alì-ben-Khalifa avrebbe indirizzato delle lettere a tutte le tribù insorte, promettendo loro che giungerebbero soccorsi da Costantinopoli, ed inducendole a riunirsi nella pianura di Keruan.

" Non si sa quale possa essere l'effetto di questi eccitamenti sulle tribù nomadi, le quali, abituate a continui tor-

bidi, si contentano più facilmente dello stato di guerra e della sospensione di lavoro, tanto più che si dice che posero al sicuro le loro donne ed i loro figli nel Sahara; ma affatto diverse sono le disposizioni degli abitanti pacifici e laboriosi della città stessa di Keruan.

" Questi ultimi si mostrano molto atterriti e protestano della loro sottomissione al bey e della loro intenzione di non opporre alcuna resistenza alle truppe francesi allorchè si presenteranno.

" V'ha quindi a sperare che l'insurrezione non assuma, su questo punto, tutto lo sviluppo che le si attribuisce, e che, secondo ogni probabilità, le colonne francesi incontreranno nel loro passaggio numerose simpatie nella popolazione stabile, come si è veduto a Sfax; esse avranno maggior forza per combattere le bande ribelli che saranno sempre più isolate. "

Il generale Logerot ha spedito, da Manuba, 8 ottobre, al ministro della guerra il dispaccio seguente:

" Ieri, alle 2 pom., il campo di Testour venne attaccato. Gl'insorti furono vigorosamente respinti con perdite che si calcolano a 30 uomini fuori di combattimento ed un numero più considerevole di cavalli.

" Abbiamo avuto un ferito, un contuso ed un cavallo ferito.

" Le truppe di Alì bey sono uscite ed hanno appoggiato l'offensiva presa dalle nostre truppe. "

Diamo testualmente il brano del discorso pronunciato dal maresciallo Serrano ad un banchetto a Linares, e del quale il telegrafo si è occupato ripetute volte.

" Il re, disse Serrano, ha affidato le redini del governo al signor Sagasta, l'eminente uomo di Stato a cui mi lega l'identità dei principii politici e l'amicizia più sincera. Il partito liberale, senza restrizioni, senza intrighi, senza diffidenze, si trova, per la prima volta nella nostra storia, nelle regioni del potere, senza avere da lottare colle commozioni popolari.

" Signori, tutto ciò che vi può essére stato di sgradevole per me negli ultimi anni, tutto scomparisce dinanzi a questo spettacolo; io dimentico tutto in faccia al sacro interesse della patria.

" Il potente spirito della civiltà ha distrutto delle funeste tradizioni. Oggidì il paese gode tranquillamente del beneficio delle libertà costituzionali, e non sarebbe nè patriottico, nè equo di non riconoscere delle libertà che si trovano consacrate sotto una monarchia i cui principii rappresentano la alleanza del popolo e della corona. Non vi è più opposizione possibile quando noi vediamo un degno monarca, coraggioso e liberale, aprire, senza timori, dei larghi orizzonti all'avvenire delle istituzioni rappresentative. "

Il Congresso fillosserico di Berna ha nominata una Commissione per esaminare le varie proposte di modificazioni da farsi nella convenzione del 1878. La Commissione è presieduta dal signor Fatio, di Ginevra.

Il Portogallo si è fatto rappresentare alla Conferenza dal banchiere Ernst, di Berna. La Francia e la Germania sono rappresentate da delegati speciali e dai loro rispettivi ministri a Berna.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10. — Un dispaccio della *République Française* annunzia che, dopo la presa di Keruan, un campo trincerato si formerebbe dinanzi alla città, e che parte delle truppe rientrerebbe in Francia.

Le notizie dei negoziati finanziari di Costantinopoli sono buonissime.

Dublino, 10. — In un *meeting* a Westford, Parnell disse che Gladstone è il più grande tiranno e calunniatore dell'Irlanda.

Londra, 10. — Il *Times* dice che i consoli di Francia e d'Inghilterra dichiararono al kedivé che manterrebbero la situazione creata dai firmani.

Il *Daily Telegraph* crede insufficiente l'invio di due corazzate ad Alessandria nel caso di un nuovo movimento militare; bisognerebbe spedirvi una flotta.

Milano, 10. — Iersera giunse il cav. Nigra, il quale ripartì tosto per Monza.

L'on. Depretis partì oggi pure per Monza.

Anche S. A. il Duca di Genova, giunto stamane, ripartì dopo mezzogiorno per Monza.

Napoli, 10. — Ieri è giunto da Gaeta il *Marc'Antonio Colonna*.

Sassari, 9. — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile tenne una seduta pubblica nella grande aula del Palazzo Provinciale.

La seduta fu inaugurata da splendido discorso del presidente Boselli, cui risposero il sindaco per la città e il reggente la Sottoprefettura per la provincia. Esauriti gli interrogatorii, fu levata la seduta con discorso di felicitazioni ed augurii del presidente. Alle ore 6 avrà luogo un pranzo dato dalla Commissione, dal Municipio, dalla Deputazione provinciale e dalla Camera di commercio. La Commissione lascierà Sassari e la Sardegna domani.

Sassari, 10. — La Commissione parlamentare d'inchiesta per la marina mercantile è partita accompagnata alla stazione da tutte le autorità e rappresentanze locali.

Da Terranova si reca a Portoferraio.

Milano, 10. — Arrivarono altri operai per visitare l'Esposizione: il loro numero ascende a oltre 2 mila.

Cagliari, 10. — Una terribile inondazione devastò il comune di Settimo San Pietro; furono distrutte 54 case: si deplorano 4 vittime; 3 bambini ed un giovane nella campagna. Immense perdite di derrate e bestiame. Le autorità si recarono sul luogo per i solleciti provvedimenti e distribuironsi sussidi da parte del municipio.

Reggio Calabria, 10. — Nella scorsa notte si è ristabilita la circolazione della ferrovia fra Palizzi e Brancaleone; si lavora alacremente per ripristinare il servizio dell'intiera linea.

Vienna, 10. — Il barone di Haymerle, ministro degli affari esteri, è morto all'improvviso, alle 3 1\|2 pom., di un colpo apopletico.

Roma, 10. — La notizia della morte del ministro Haymerle ha prodotto una profonda e dolorosa impressione.

Il Ministero degli Affari Esteri ha ricevuto ordine da S. M. il Re di esprimere il pubblico cordoglio per la morte del fedele suddito dell'imperatore e dell'uomo di Stato eminente amico d'Italia.

Il signor barone Blanc si è recato immediatamente all'ambasciata austro-ungarica per esprimere le sincere condoglianze del Governo italiano.

Tunisi, 10. — Le truppe francesi sono entrate stamane a Tunisi. Esse occupano la cittadella e due forti.

Non si conferma la voce del saccheggio di Hammamet, ma gli insorti bloccano questa località.

Cadice, 7. — È arrivato e partito per la Plata il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Buenos-Ayres, 8. — È partito per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Milano, 10. — Stasera ritornarono da Monza l'onorevole Depretis e il cav. Nigra.

Quest'ultimo alloggia all'*Albergo della Gran Bretagna*.

Roma, 11. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto di massima per la costruzione di una nuova dogana nel porto di Genova.

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto modificato del 2° tronco (da Casalmaggiore a Piadena) della ferrovia Parma-Brescia-Iseo.

Roma, 11. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*, dopo aver notato che l'attuazione del servizio dei pacchi postali avvenne in modo normale, senza scosse, senza inconvenienti, annunzia che, dal 1° al 7 corrente, si ebbe l'impostazione di 8083 pacchi, e che, nel medesimo periodo, si ebbero 1210 pacchi in transito agli uffizi di frontiera.

Vienna, 10. — La notizia della *Neue Freie Presse* riguardo a pretesi preparativi per un abboccamento fra gli imperatori d'Austria-Ungheria e Russia a Crzeszovice, presso Cracovia, ed alla partenza prossima, a tale scopo, del governatore della Gallizia, è completamente inesatta.

Berlino, 10. — Il Consiglio federale è convocato pel 20 corrente.

Lipsia, 10. — È cominciato davanti alla Corte dell'impero il processo contro 15 nihilisti, fra cui una donna.

Brema, 10. — L'Associazione geografica ricevette comunicazione che il vapore russo *Strelok* è arrivato nel mare di Bering. Al 67° grado incontrò la spedizione polare di Brema.

Stocolma, 10. — È scoppiato un incendio nel teatro.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il 6 corrente, proveniente da Assab, è giunta in Aden la Regia corvetta *Ettore Fieramosca*.

Il 7 corrente la *Vittorio Emanuele* è giunta a Portoferraio.

La Regia corvetta *Garibaldi* lasciò il giorno 8 San Francisco di California, dirigendo pel Giappone.

L'8 corrente partì da Gaeta il *Duilio* per Portoferraio, ove giunse la sera del 9.

Con la data predetta partì pure da Gaeta l'avviso *Marcantonio Colonna* per Napoli, ove giunse il giorno appresso, al mattino.

Notizie marittime. — La *Gazzetta di Messina* dell'8 annunzia che il giorno prima, proveniente da Livorno, approdava in quel porto la corvetta americana *Galeno*, al comando dell'ufficiale superiore V. Kane, armata con 8 cannoni e con un equipaggio di 220 uomini.

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie sulla terza decade di settembre 1881:

Il barometro il 21 trovasi in Italia sotto normale in causa della depressione esistente fino dal giorno precedente a NW d'Europa.

Il tempo è coperto, il mare generalmente calmo, meno a Capo Spartivento. Nel pomeriggio pioggie e temporali nell'alta Italia. La mattina del 22 manifestasi un centro secondario di depressione sul Piemonte (751), mentre la depressione generale del giorno precedente trovasi sul mare del N, ma diminuita di energia. Prevalgono in Italia i venti del terzo quadrante, ed il mare è burrascoso. Il 23 per l'azione delle alte pressioni del N d'Europa (770) colmansi quasi del tutto le depressioni del sud; sale rapido il barometro in Italia molto più al nord che al sud, e il tempo, così cattivo e temporalesco del pomeriggio del 22 e del mattino del 23, tende a migliorare con sensibile abbassamento nella temperatura. Il 24 continua il moto verso sud delle alte pressioni che crescono d'energia (775); disponesi il gradiente in Italia da N a S, sale fortemente il barometro ancora più a N, mentre al S è quasi stazionario, i venti settentrionali prevalgono e la temperatura abbassa sempre. Il 25 venti settentrionali moderati o forti quasi dovunque, mare agitato; pioggia solo a Palermo; le isobare in Italia sono, come il giorno precedente, disposte decrescenti da NW a SE.

Uno stato di cose quasi identico si ripete il 26, solamente le più basse pressioni nel Mediterraneo trovano posto nella penisola ellenica, i venti sono sempre forti o fortissimi di N, il mare in alcun luogo è tempestoso, agitato dovunque. Freddo al mattino, piogge al S. Il 27 le alte pressioni esistenti da due giorni sulla Germania orientale trasportansi verso NE, il barometro in Italia è stazionario N, ma alza al S, cioè iniziasi il livellamento e perciò smettono d'energia i venti settentrionali, ed il tempo è generalmente sereno. Il 28 il barometro è in Italia livellato intorno a 766, il cielo è nuvoloso-sereno; i venti sono ancora del 4° e 1° quadrante, ma indeboliti d'assai. Terremoto in alcune stazioni dell'Italia centrale. Il 29 manifestasi una depressione secondaria sulla Sardegna, piove nella notte in diverse stazioni al N; il cielo è coperto al mattino e la temperatura si alza alquanto. Nel pomeriggio e nella notte venti forti del 1° quadrante nell'Italia superiore, del 2° nell'inferiore; piogge generali, specialmente al S. Il centro di depressione, che era sulla Sardegna, raggiunge il Lazio; il tempo è cattivo dovunque. Il 30, per essere le più basse pressioni sulla Terra di Lavoro, abbiamo venti abbastanza forti del 1° quadrante al N e centro, forti intorno allo scirocco nel medio e basso Adriatico, temperatura abbassata al N, alzata al S; mare burrascoso quasi dovunque. La depressione nelle ore pomeridiane del 30 lentamente si sposta verso E e l'Adriatico si fa tempestoso.

La pioggia cadde copiosa dovunque, desideratissima nella Sicilia e nel SE d'Italia. Si dileguarono, almeno in parte, i timori di scarsissimo raccolto di uva, agrumi e frutta nella Sicilia occidentale; vendemmiasi in tutta Italia; accennano a raccolto d'uva abbondante alcune stazioni, scarso parecchie altre; ma in generale, se l'annata non devesi considerare fra le migliori, diede tuttavia per l'uva risultati soddisfacenti. I terreni sentirono grande giovamento dalle piogge, e divennero atti a ricevere le semine del frumento, ma tali piogge converrebbe ora non si prolungassero. Di alcuni prodotti secondari abbiamo eccellenti notizie; del raccolto del maiz si confermano quelle date precedentemente.

Movimento marittimo portuario di Bari. — Nel primo semestre di quest'anno entrarono nel porto n. 226 navi a vela della complessiva portata di 15,137 tonnellate, e n. 269 navi a vapore della portata totale di 198,277 tonnellate.

Durante lo stesso semestre, uscirono dal porto di Bari n. 240 navi a vela della portata complessiva di 16,736 tonnellate e n. 269 navi a vapore, la cui portata era di 193,825 tonnellate.

Sinistro marittimo. — Il piroscafo *Chatelier*, della Compagnia transatlantica, giunto il 6 corrente a Marsiglia, recò la notizia d'uno spaventevole dramma in mare, di cui ecco la narrazione del *Petit Marseillais*:

« Il brick-goletta italiano *Armonia*, capitano Deidda, era partito da Barcellona il 28 settembre scorso, con un carico di essenza di petrolio in barili, a destinazione di Marsiglia. Il 4 ottobre, alle 7 ant., esso si trovava a circa 23 miglia dal Capo San Sebastiano, allorchè una terribile esplosione avvenne all'interno, sollevando il ponte, facendo scoppiare i cordami e precipitando una parte della

alberatura in mare. Il capitano in quel momento era a poppa, come pure il secondo ed un marinaio che erano al timone, furono precipitati in mare, mentre le cinque altre persone dell'equipaggio erano inghiottite in mezzo alle rovine della nave e perirono miseramente.

« I tre superstiti, essendosi impadroniti d'un pezzo dell'albero di trinchetto, vi si arrampicarono alla meglio e si abbandonarono al mare, che fortunatamente era calmo. Essi restarono in quella crudele posizione dalle 7 ant. del 4 ottobre sino all'indomani al tocco e mezzo, cioè 30 ore di orribili angoscie. Infine, la vista del focolare ardente formato dalla nave tutta in fiamme, attirò l'attenzione dell'equipaggio del vapore francese, il *Chatelier*, capitano Mason, il quale giunse in tempo per salvare quei tre disgraziati, in uno stato deplorevole. Essi ricevettero a bordo del *Chatelier* le cure più affettuose e giunsero a Marsiglia collo stesso vapore. »

La grotta di Formentera. — Al *Petit Marseillais* scrivono da Barcellona, il 28 settembre:

Giorni sono, alcuni cacciatori che erano andati a caccia nell'isola di Formentera, una delle isole Baleari, nel mentre che inseguivano la loro preda fra le boscaglie, si trovarono d'un tratto in presenza di uno scavo profondo che decisero di esplorare. Degli arbusti ne impedivano l'entrata; un po' più in là eranvi delle pietre enormi. Il rendere libero l'adito ha costato molta pena e molto tempo. Di mano in mano che detti cacciatori penetravano in questa cavità, la loro stupefazione aumentava. La galleria che stendevasi dinanzi ai loro occhi era stata scavata dalla mano dell'uomo; tanto a destra come a sinistra trovavasi sui muri caratteri tanto numerosi quanto indecifrabili.

Dopo molte ore di sforzi, pervennero alla fine in una camera spaziosa di un'architettura araba meravigliosamente conservata, in mezzo della quale s'ergevano maestose due tombe di forma originalissima e d'una ricchezza indescrivibile.

Mossi dalla curiosità i nostri cacciatori, archeologi improvvisati, ebbero il pensiero di spingere più oltre le loro ricerche.

Una specie di coperchio di metallo, di un lavoro bizzarro e complicato, copriva le due sepolture.

Senza troppe difficoltà essi pervennero a sollevarlo! Ma quale fu la loro meraviglia! Una mummia riposava in ogni sarcofago.

Quella di destra sembrava appartenere ad una giovane donna, quella di sinistra ad un uomo di maggior età, la loro statura era colossale.

Sulla testa della giovane donna posa un diadema, d'inestimabile valore, pur supponendo che le pietre di cui va adorna non sieno false.

Una collana di enormi perle adorna il suo seno, i suoi diti sono ornati d'anelli, e due immensi pendenti d'un rosso cupo e di una dimensione sconosciuta sono attaccati alle sue orecchie.

L'uomo porta in fronte la corona imperiale e nella mano destra uno scettro.

Sulla piccola isola di Formentera non si parla che di questa scoperta. L'entrata era conosciuta da molto tempo dagli abitanti del paese, ma credevano che servisse di rifugio ai serpenti, numerosissimi in quei luoghi. Dei sei cacciatori, quattro restarono nell'isola per proteggere il loro tesoro, nel mentre che gli altri due si recarono a Madrid per render conto all'autorità della loro importante scoperta.

Pubblicazioni. — Dalla Giunta comunale di statistica del municipio di Venezia venne testè pubblicata la *Statistica del settennio* (1874-1880), che fa seguito a quella pubblicata nel 1873.

Questo volume, stampato con molta cura dalla tipografia Antonelli, di Venezia, ed illustrato da tavole grafiche, contiene le seguenti materie:

Del clima in generale — Criteri generali — Popolazione — Nascite e mortalità in rapporto alla popolazione per superficie occupata dai fabbricati delle singole parrocchie — Matrimoni — Nascite — Riconoscimenti e legittimazioni — Mortalità — Immigrazioni ed emigrazioni — Personale ricoverato negli stabilimenti pubblici e privati del comune — Elezioni politiche del 1866 al 1880 — Elezioni amministrative — Leva militare — Leva di mare — Generi soggetti a dazio introdotti per consumo — Prezzi delle derrate negli ultimi cinquant'anni.

— *Onore al Re!* Così s'intitola una relazione esplicativa del progetto di monumento alla memoria del Re Vittorio Emanuele II, presentato al concorso internazionale dall'ingegnere architetto cavaliere Ignazio Roselli-Lorenzini, pubblicata in Roma dai fratelli Pallotta, ed illustrata da una tavola fotografica.

— *Magnis parva viris* è un volumetto di versi, stampato in Roma da Forzani e C., tipografi del Senato, e nel quale il signor Mosè Pace, già noto per altre pregevoli pubblicazioni poetiche, si rivela sempre più poeta elegante e gentile.

— *Bollettino dell'Associazione italiana della Croce Rossa, in soccorso ai malati e feriti in guerra*, posta sotto l'alto protettorato delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia. N. 2 (luglio 1881), pubblicato per cura del Comitato centrale. — Roma, coi tipi della tipografia Romana.

— *Sulla costruzione di baracche e capannoni pei condannati addetti ai lavori all'aperto.* Risposta data a taluni quesiti della Direzione generale delle carceri da Filippo Bucci, ingegnere-capo nel R. corpo del Genio civile in missione presso il Ministero dell'Interno; e *Progetto di baracca mobile*, dell'ingegnere Pietro Marsi; con 8 tavole. — Civitavecchia, tipografia del Bagno penale.

— *Su la pianta tessile la Ramie che devesi introdurre in Italia.* Relazione dell'industriale manifatturiere Raffaele D'Andrea, da Sarno, in provincia di Salerno. — Pagani, dalla tipografia editrice di Salvatore Fischetti.

— *Proposta di colonie di poveri fanciulli derelitti e di minorenni discoli da fondarsi nell'Isola di Sardegna a iniziativa del Consiglio provinciale di Sassari*, per il consigliere provinciale Satto-Elias avv. Pietro Paolo. — Sassari, tipografia Giuseppe Dessì.

— *Nuovo avvisatore elettro-automatico ferroviario*, di B. Giorda. — Venezia, Stabilimento lito-tipografico di M. Fontana.

Decessi. — Scrivono da Nancy, il 6 corrente, che il generale d'artiglieria Delatte, del quadro di riserva, è morto a Briey.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Riapertura del COSTANZI — *Stagione d'autunno*

L' **Aida**, di VERDI.

Coll'*Aida*, andata in scena sabato, è stata inaugurata splendidamente la stagione di autunno al Costanzi.

Pochi signori, coadiuvati da un abilissimo agente, si sono assunti l'arduo còmpito di dare a Roma, in un grande teatro, uno spettacolo importante senza nè dote, nè aiuto di sorta. Il pubblico che paga i suoi divertimenti: ecco la divisa che sembra abbia preso la nuova Società impresaria. Trovare l'equilibrio fra la forza attrattiva di uno spettacolo e la spesa che costa è il problema su cui studiano da anni ed anni tutti gli impresari dei teatri d'opera, senza riescire a trovare una soluzione. I più limitano la spesa, sperando ricoprirla più facilmente, ma ogni economia torna a danno dello spettacolo, e quando si è arrivati ad avere un'opera al massimo

buon mercato si si accorge ch'essa è tale che nessuno la vuol udire nemmeno *gratis*.

Altri più avveduti si raccomandano ad un nome celebre, e coll'attrattiva di un cantante di merito universalmente riconosciuto tentano far passare lo spettacolo mediocre; ciò riesce qualche volta, ma una Patti, una Donadio o un Cotogni, quando non sieno accompagnati bene, non bastano a popolare per una intera stagione un teatro, giacchè il grande piacere che si prova nell'udire una parte interpretata alla perfezione, non basta a compensare dello strazio e della noia prodotte da altre parti cantate male o dall'assieme manchevole. Onde critica e buongustai da un pezzo vanno predicando doversi sempre preferire una buona interpretazione di tutta un'opera, alla mostruosa riunione dell'eccellente col cattivo. Alcuni impresari però, sia che sentissero più nobilmente della loro arte, sia perchè gli seducesse l'idea di trovare la soluzione del difficile problema raccomandandosi alla parte più colta, più intelligente, più amante della buona musica della cittadinanza, osarono, senza dote, mettere in scena spettacoli di primo ordine, con artisti valenti, e con masse corali ed orchestrali quali occorrono per le moderne opere. Per non parlare che di Roma: l'*Africana* ed il *Profeta* all'Argentina, *Faust* e *Rienzi* al Politeama; in quanto alle giuste esigenze dei buongustai, furono spettacoli sotto ogni riguardo soddisfacenti, sia per il valore individuale degli artisti principali, sia per l'eccellente assieme, sia per la perfetta interpretazione data a quelle opere dai fratelli Mancinelli. Il cav. Vanutelli e gli impresari dell'Argentina si ebbero allora calde parole di lode da tutti, il pubblico accorse numeroso, si fecero buoni incassi.... ma non fu raggiunta la spesa! Il problema non era risolto, ma della non riescita si dava una ragione plausibile: nè l'Argentina troppo angusto e mancante di gallerie, nè il Politeama che ha pochi palchi incomodi, erano teatri in cui si potesse fare un esperimento decisivo. Fu eretto il Costanzi: il bellissimo teatro coi suoi cento palchi elegantissimi, la vasta platea, le gallerie spaziose, si prestava magnificamente alla prova. Qui un avveduto impresario poteva chiamare la signora elegante cui è spesa insignificante le trenta o quaranta lire di un palco, ed il popolano a cui le gioie dell'arte sono interdette se costano più di venti soldi, qui si poteva finalmente osare molto, liberamente, preoccupandosi solo del successo artistico, certi che il successo finanziario non sarebbe mancato. E nella decorsa primavera si fece l'esperimento, ma malgrado gli splendidi incassi fatti nelle sere che cantò la Donadio, malgrado il successo degli spettacoli, per ragioni che qui non giova ripetere, la stagione finì male; finì male, ma per cause indipendenti dal concorso del pubblico ai buoni spettacoli, per cui, in molti è la persuasione che, volendo, chi era alla testa, poteva facilmente arrivare in porto; onde si ha fiducia che possa in autunno riescire ciò che non è riescito in primavera.

Questa fiducia è ispirata dalla abilità di chi è alla testa, dal programma eccellente, e più di tutto dal successo dell'*Aida*. Della abilità del noto agente teatrale Ricca, e della intelligenza dei signori che compongono la società impresaria, è prova l'avere saputo riunire artisti distintissimi già applauditi più volte in Roma, come Stagno, la Singer, Caldani-Athos, Sani, Mirabella, la Novelli, ecc., ed essersi in pari tempo assicurato anche il concorso di cantanti nuovi, ma noti in arte come la Gargano, o che destano grandi speranze come la De-Adler, la Consuelo d'Astro, ecc.

Il programma è eccellente, giacchè oltre *Aida*, *Ballo in Maschera* e *Forza del Destino*, le tre opere di Verdi più care ai Romani, riudremo *I Puritani*, l'immortale capolavoro di Bellini, con Stagno, che è quanto dire, riposeremo per qualche sera dalle emozioni nervose della musica verdiana, gustando le divine melodie belliniane cantate con quell'arte purissima, e quel sentimento squisito che Stagno possiede in così alto grado. Anche a Milano erano desiderati *I Puritani* e Stagno; ma, malgrado la ricca dote, l'impresario della Scala non ha saputo soddisfare questo desiderio!

Ed avremo anche il *Rigoletto* e la nuova opera del maestro Alessandro Orsini: *I Burgravi*.

Le promesse non potrebbero essere più liete; dopo il successo di sabato si può attenderne l'adempimento con fiducia. Chi ha saputo darci l'*Aida*, saprà darci anche il resto.

Quest'*Aida*, se non è la sola buonissima, la migliore, la più perfetta, come già con parole di calda ammirazione la proclamano molti, è senza dubbio uno spettacolo quale solo si può pretendere da teatri largamente dotati. E ciò è molto, e dovrebbe bastare per imporre silenzio a qualche raro pessimista (non manca mai!), che ha voluto stabilire dei confronti tra i prezzi delle sedie dell'Apollo e del Costanzi. Jacovacci per cinque lire ci ha dato lo stesso spettacolo all'Apollo, dunque dove sta il miracolo fatto al Costanzi? La osservazione vuole parere maliziosa, ma è ingenua: all'Apollo si pagavano gli artisti con la dote e l'abbonamento dei palchi, e l'incasso serale era quasi un di più, al Costanzi è tutto.

Il dire del resto che quest'*Aida* del Costanzi, l'abbiamo già avuta all'Apollo, è ancora un elogio che si fa all'impresa ed agli artisti. Il capolavoro di Verdi fu dato a Roma in quattro stagioni, in modo lodevole, ed ebbe sempre buonissima accoglienza. Sabato il successo raggiunse l'entusiasmo: vi furono applausi calorosi insistenti a tutti gli interpreti, ovazioni al maestro Pomè, domande di *bis*, chiamate al proscenio in numero straordinario.

Quando quattromila spettatori commossi, scossi, elettrizzati da una musica bellissima, efficacemente drammatica, interpretata con sentimento, con anima, con calore, prorompono in applausi fragorosi, unanimi, persistenti, che dimostrano il più schietto entusiasmo, anche senza essere ciechi ammiratori dei giudizi della folla si deve ammettere una potenza, una forza in chi ha prodotto questo effetto; e riconoscere che senza il genio del compositore ed il talento degli interpreti a ciò non si arriva.

Ma se la unanimità del giudizio di un gran pubblico impone anche alla critica, non perciò rinuncia essa ai suoi diritti.

Ora, parlando dell'esecuzione dell'*Aida*, io non posso a meno di fare alcune osservazioni; il concerto generale dell'opera, in quanto alla buona esecuzione materiale da parte di tutti, è eccellente; non così sempre per la interpretazione. Sono molto curati gli effetti di forza, di sonorità; non così sempre le cose fine, delicate; l'orchestra ama farsi sentire al-

cune volte con predominio sulle voci, in punti dove ha ufficio secondario; la musica dei ballabili è suonata in un movimento troppo rapido; in altri punti si affretta senza ragione; in alcune frasi si notano effetti nuovi, non sempre di gusto eletto, ottenuti con passaggio rapido dal fortissimo al pianissimo.

Tutti questi che sono nèi, e che costituiscono di alcune parti dell'opera una interpretazione nuova, da molti lodata, ma non da tutti accettata, servono forse per fare dell'effetto sulla massa, pronta sempre a commuoversi alle frasi vibrate delle cabalette, ma non certo per mandare completamente soddisfatti i buongustai, che vorrebbero vedere i maestri più colti, più valenti e più intelligenti, come l'egregio Pomè, perseveranti educatori del gusto artistico anche in teatro.

Gli artisti che interpretano al Costanzi il capolavoro di Verdi meritano tutti per diversi titoli l'accoglienza oltremodo lusinghiera ch'ebbero dal pubblico. La signorina Singer, cantante meritamente celebre per l'arte squisita, per la bellissima voce e per il sentimento drammatico, viene a Roma festeggiatissima per la terza volta. Il *Faust* ha rivelato l'artista intelligente dal canto appassionato, l'*Aida* l'ha posta tre anni or sono fra le cantanti drammatiche più bene accette al pubblico dell'Apollo, ora torna fra noi arrivata al massimo della scala ascendente della sua carriera; torna dopo che venti teatri hanno confermato il giudizio dei romani, e colla perfetta interpretazione di un tipo che nessuna ha studiato quanto lei, aggiunge un nuovo trionfo alla sua carriera.

La signorina Novelli, che per l'attrattiva delle forme scultorie, la intelligenza e la bella voce fu giudicata all'Apollo un'Amneris eccellente, trova al Costanzi l'istessa simpatica accoglienza.

Sani, il tenore dalla voce bellissima, possente, che nella decorsa primavera ottenne tanto successo nell'*Africana*, nel *Trovatore* e nella *Forza del destino*, anche nell'*Aida*, da lui cantata con arte di artista provetto, solleva a rumore il pubblico.

Caldani-Athos, un baritono intelligente, castigato, che canta con stile corretto, è un Amonastro eccezionale; figura bellissima, gesto espressivo, efficacemente drammatico, canto appassionato, interpretazione giusta, rigorosamente vera, egli ha tutte le qualità che distinguono gli artisti eminenti. Anche lui è vecchia conoscenza del pubblico romano, che lo ha applaudito in parecchie opere per tre stagioni e lo applaude ancor più oggi che torna fra noi artista completo per mezzi, arte e sentimento.

Il basso Mirabella è dei pochi che alla bella voce sanno unire la intelligenza e l'arte; egli coi quattro già citati forma un complesso che qualunque teatro di primissimo ordine non può avere migliori.

I cori numerosi e buoni.

Vestiario, *mise en scène*, scenario corrispondenti alla importanza dell'opera.

Infine uno spettacolo che malgrado le piccole mende, e gli appunti dei tecnici, merita il favore del pubblico.

Se questo, come giova sperare, non verrà meno, l'impresa avrà risolto un arduo problema, e la cittadinanza potrà felicitarsi di aver contribuito ad assicurare alla capitale uno spettacolo che si può presentare ai forestieri senza arrossire per l'arte paesana.

Se a questo sentimento di giusto orgoglio patrio, si aggiunge il pensiero delle centinaia di famiglie che del teatro vivono, e si rifletta alle condizioni in cui furono ridotti artisti, professori, coristi, ecc., per i fallimenti di parecchie imprese, si troverà che chi fa e fa bene, come la società impresaria del Costanzi, merita incoraggiamenti più efficaci, più positivi degli applausi e delle lodi, e si farà di tutto per aiutarla a vincere la difficile prova. Ciò io auguro che avvenga per il decoro dell'arte, per lustro della città, e per i modesti artisti dell'orchestra e dei cori, che mai, come in quest'anno furono tanto maltrattati dalla tormenta che ha gettato all'aria tutte le imprese dei teatri musicali di Roma.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	3[4 coperto	—	15,8	9,5
Domodossola	sereno	—	15,1	6,4
Milano........	nebbioso	—	14,1	11,2
Venezia......	tutto coperto	calmo	15,5	12,5
Torino........	tutto coperto	—	15,5	9,5
Parma........	tutto coperto	—	14,8	11,0
Modena.......	tutto coperto	—	14,9	9,0
Genova.......	3[4 coperto	mosso	18,5	14,8
Pesaro........	tutto coperto	tranquillo	17,2	14,8
P. Maurizio..	1[2 coperto	calmo	20,3	15,2
Firenze.......	1[2 coperto	—	22,0	15,0
Urbino........	pioggia	—	14,3	11,9
Ancona.......	tutto coperto	legg. mosso	17,8	15,0
Livorno......	3[4 coperto	calmo	20,9	13,8
C. di Castello	tutto coperto	—	21,4	11,0
Camerino....	nebbioso	—	17,1	11,5
Aquila........	tutto coperto	—	18,2	12,0
Roma........	quasi coperto	—	23,7	15,0
Foggia........	tutto coperto	—	18,7	14,5
Napoli........	tutto coperto	mosso	20,3	15,0
Potenza......	pioggia	—	20,0	9,3
Lecce........	tutto coperto	—	22,9	17,4
Cosenza......	nebbioso	—	22,0	14,2
Cagliari......	1[4 coperto	calmo	26,0	15,0
Catanzaro...	pioggia	—	21,6	16,0
Reggio Cal...	pioggia	tranquillo	22,8	18,3
Palermo......	tutto coperto	legg. mosso	29,0	18,7
Caltanissetta	tutto coperto	—	21,5	14,5
P. Empedocle	tutto coperto	legg. mosso	—	—
Siracusa......	tutto coperto	molto agit.	23,5	18,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 ottobre 1881.

La depressione di ieri del mare del N. ha oggi il suo centro (745 millimetri) al S della Norvegia, quella del Tirreno si è estesa senza cambiare di posizione. Pressione alta al mezzodì della Russia e sulla Francia. Odessa 768 mm., Tolosa, Digione 765.

In Italia barometro disceso dovunque. Pressioni: 757 mm. Cagliari, Roma, Foggia, Napoli; 758 Genova, Pesaro, Lesina, Palermo; 759 Lecco; 760 Domodossola. Nelle 24 ore pioggia in quasi tutte le stazioni; forte al S e numerosi temporali fuorchè nell'alta Italia. Stamane cielo coperto o piovoso. Venti forti fra S e SE in Terra d'Otranto; deboli altrove. Temperatura cambiata irregolarmente. Mare agitato lungo la costa del basso Adriatico e del Jonio ed a San Teodoro; mosso in diversi punti altrove.

Probabilità ancora di pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,9	756,5	756,7	757,2
Termomet. esterno (centigrado)	15,9	20,2	20,1	16,2
Umidità relativa....	90	73	72	89
Umidità assoluta...	12,15	12,77	12,53	12,25
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	W. 1	NW. 11	N. 4
Stato del cielo.......	9. quasi coperto	10. quasi coperto	9. nembo dal S all'E	10. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 20,5 C. = 16,4 R. — Minimo = 15,0 C. = 12,0 R.
Pioggia in 24 ore = mm. 9,1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 ottobre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 02 1/2	88 97 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 10
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	1165 „	1155 „	—	—	—
Banca Generale..............	„	500 „	250 „	—	—	648 „	646 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	620 „	618 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	461 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	958 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	950 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane...........	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	471 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	272 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90			
Marsiglia................	90	100 15	99 90	—
Lione	90			
Londra	90	25 45	25 40	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 37	20 35	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 40, 42 1/2, 47 1/2 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: Galletti.

REGIA PREFETTURA
della provincia del Secondo Abruzzo Ulteriore

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei trasporti postali tra Solmona e la stazione ferroviaria di Caianello per la via di Alfedena o Rovindola.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno di giovedì 27 del corrente mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio di Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, col metodo della candela vergine, al ribasso di un tanto per cento sulla base d'asta di lire 36,000 annue, all'appalto dei trasporti sopra menzionati.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti debbono presentare:

a) Un certificato di moralità e di notoria solvibilità rilasciato dall'autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente, di data recente e debitamente legalizzato dal prefetto o sottoprefetto;

b) Un certificato d'idoneità a questo genere di servizio, rilasciato da una Direzione provinciale delle poste, di data anco recente;

c) Una quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale per l'eseguito preventivo deposito a guarentigia dell'asta corrispondente al decimo del prezzo d'accollo.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà il concorrente a cui viene aggiudicato l'appalto vincolare, nei modi prescritti, tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente a valore di Borsa al capitale di lire novemila, ovvero dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in denaro.

Il contratto avrà principio col primo gennaio 1882 e durerà tutto l'anno 1887

L'accollatario resta vincolato alla cartella d'oneri che trovasi visibile presso la prima Divisione di questa Prefettura durante l'orario d'ufficio e che farà parte integrante del contratto; e qualora il predetto accollatario nel tempo determinato non si presenterà a prestare la cauzione definitiva e a stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà nella facoltà di procedere ad un nuovo incanto a di lui danno.

Il contratto d'appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione superiore.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso in grado di ventesimo resta fissato a 15 giorni successivi alla data di seguito deliberamento.

Le spese d'asta, di contratto e di copie saranno a carico dell'appaltatore.

Aquila, 8 ottobre 1881.

5435 *Il Segretario incaricato:* R. CAVAROCCHI.

AMMINISTRAZIONE
della Confraternita del SS. Sacramento e Monte dei Morti in Atessa

AVVISO DI PROVVISORIA AGGIUDICAZIONE per lo appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di un fabbricato ad uso di giardino asilo d'infanzia del comune di Atessa, sull'orto donato a tal fine dal sacerdote D. Giuliano de Marco, sito nel Largo de Rensis.

Nell'incanto tenutosi oggi 6 ottobre 1881, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria della suddetta Confraternita, per l'appalto a ribasso dei lavori di costruzione pel fabbricato anzidetto, a compiersi entro il termine non maggiore di sei anni dalla data del verbale di consegna del lavoro, l'appalto medesimo venne provvisoriamente aggiudicato al signor Gabriele Tenaglia di Domenico pel prezzo di lire 49,590, cioè col ribasso del 13 per cento su lire 57,000, prezzo d'appalto.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta del 17 settembre p. p., il termine (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo della detta somma di lire 49,590 di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane precise del giorno 27 ottobre andante.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il detto ribasso è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, a questa segreteria in qualunque ora di ufficio, ove potrà anche prendere visione dei corrispondenti capitolati generale e speciale di appalto, del relativo progetto d'arte, e di tutte le altre condizioni relative all'appalto medesimo.

Restano ferme le condizioni tutte espresse nell'antecedente avviso d'asta del giorno 17 p. p. mese.

Atessa, 6 ottobre 1881.

5114 *Il Priore:* SALVATORE SCERNI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Antonio D'Ausilio fu Raffaele, domiciliato in Napoli, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione, fatto in suo nome presso quella Sede sotto il n. 1113, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor D'Ausilio il deposito relativo.

Roma, 20 settembre 1881. 5012

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CAGLIARI
Avviso di deliberamento provvisorio.

Si rende noto che, in conformità dell'avviso d'asta in data 14 settembre u. s., si è oggi, alle ore 12 meridiane, tenuto il primo incanto per l'appalto novennale della manutenzione delle 18 caserme dei Reali carabinieri, di proprietà della provincia, poste nei comuni di Ales, Aritzo, Cagliari (caserma dell'Annunziata), Carloforte, Decimomannu, Guasila, Laconi, Lanusei, Monastir, Oristano, Sanluri, S. Nicolò Gerrei, Santadi, Sant'Antioco, Santu Lussurgiu, San Pantaleo, Selargius e Senis, il quale rimase provvisoriamente deliberato al signor Pietro Pani col ribasso del 12 per cento, e quindi per l'annuo canone ridotto a lire 7920.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, scade il giorno 26 del corrente mese, alle dodici meridiane.

Contemporaneamente alla loro offerta dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio e riconosciuto dall'ufficio tecnico della provincia, e fare un deposito di lire duemila in numerario o biglietti consorziali.

All'atto della stipulazione del contratto, che avrà luogo nel termine di giorni dieci dalla data dell'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire cinquemila in numerario, oppure in titoli della provincia o dello Stato al corso di Borsa.

Le spese tutte d'incanto e di contratto sono a carico del deliberatario.

Il capitolato d'appalto è visibile nella segreteria provinciale alle ore di ufficio.

Cagliari, 5 ottobre 1881.

Per detta Deputazione provinciale

5426 *Il Segretario capo:* ONNIS.

BANCA SICILIANA IN MESSINA
(2ª *pubblicazione*)

Non essendosi riunita in prima convocazione l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Siciliana, indetta pel giorno 25 settembre u. s., i signori azionisti sono invitati a intervenire in seconda convocazione nel giorno di domenica 6 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nell'aula della Camera di commercio, allo scopo di deliberare in ordine alle seguenti materie:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione dei conti e bilancio;
3. Elezione di tre amministratori in surrogazione dei signori cav. Giuseppe Vadalà Romano, cav. Gioacchino Grima e cav. Gennaro Cuomo, scaduti di ufficio;
4. Elezione di tre censori in surrogazione degli uscenti signori Mario Bonsignore, comm. Giuseppe Simeone e Fortunato Chelli.

Messina, 1° ottobre 1881.

5333 *Il Presidente del Consiglio d'amministrazione:* M. FISCHER.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI SEGNI
Avviso d'Asta per secondo esperimento.

Riuscito infruttuoso l'incanto tenuto nei giorni 20 agosto e 12 settembre ultimi decorsi per l'aggiudicazione dell'appalto del taglio di n° 6600 pertiche di castagno riducibili a filagna e passone e delle rinascenze di quercia, elce e cerro esistenti nella macchia delle Navolette (posta a breve distanza dalla stazione ferroviaria omonima), la di cui legna unita alla frasca di castagno è suscettibile di cuocere pesi dodicimila di calce, si rende noto che nel giorno 20 del corrente ottobre, alle ore 11 antimeridiane, in questa civica residenza si farà luogo ad un nuovo esperimento sul prezzo di perizia in lire 8640, e con aggiudicazione dell'appalto quand'anche si presentasse un solo offerente.

Dovranno osservarsi dai concorrenti tutte le norme e disposizioni enunciate nel primo avviso d'asta in data 29 luglio p. p., inserto al n. 185 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Segni, dalla Residenza comunale, il 4 ottobre 1881.

5445 *Il Sindaco:* TOMMASO FALASCA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE
Resoconto delle Operazioni settimanali dal 2 all'8 ottobre 1881. 5425

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi	276	105,628 99	297	69,521 34
Cassa Centrale { Depositi	39	103,045 16	50	193,586 55
	315	208,674 15	347	263,107 89
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	240	26,613 87	52	18,989 30
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		1,204 42

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Luciani Antonio fu Giovanni, domiciliato a Viterbo, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata nella udienza del 16 settembre 1880, ordinò la vendita dello infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 7 febbraio ultimo, fissò la udienza del 7 aprile successivo per l'incanto.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 9 giugno decorso, col ribasso di due decimi del prezzo ad esso stabile attribuito; e per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 25 agosto ultimo, col ribasso di altro decimo; e per deficienza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 14 novembre 1881, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato urbano, posto in Viterbo, al vicolo di San Domenico, di numero cinque vani, civico num. 1, in mappa Città, distinto col n. 570, del reddito imponibile di lire 75, confinante il Monastero di San Domenico, gli eredi Jannuccelli, la strada, salvo ecc., gravato del tributo verso lo Stato di lire 9 04.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 7 ottobre 1881.

Avv. Giustino Giustini
5417 procuratore erariale delegato.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Felici Domenico fu Giuseppe, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un solo lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto del 17 marzo 1881, fissò la udienza del giorno 23 maggio detto anno.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 18 agosto decorso, col ribasso di due decimi del prezzo allo stabile assegnato; e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 17 novembre corrente anno, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo, vitato ed olivato, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, contrada Valle Voschi, o Selciata, distinto in mappa Sant'Eutizio, coi numeri 636 sub. 1, 636 sub. 2, 637, 677, 679, coll'estimo di scudi 283 79, e della superficie di ettari 3 48 90, confinante con la strada di Sant'Eutizio, quella consortile, Giannotti, Medori ed il fosso della Concia.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 10 ottobre 1881.

Avv. Giustino Giustini
5446 procuratore erariale delegato.

Svincolo di malleveria notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Gli eredi del notaio Carlo Giuseppe Rumiano, già esercente a Villar Focchiardo (Susa), hanno presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Susa domanda per svincolo della cauzione dal medesimo prestata nella qualità di notaio, e di cui nel certificato numero 14455 nero e 409755 rosso, della rendita di lire 60, sul Debito Pubblico iscritta a di lui favore.

Susa, 7 ottobre 1881.

5441 San Pietro proc. c.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Settembre 1881

5449

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 170,917,876 07
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 237,432,823 77	246,408,202 77	261,530,933 98
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 1,600,000 »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 151,148 »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,224,231 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 15,122,731 21	15,122,731 21	
Anticipazioni				» 50,688,555 54
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 150,501,318 28		183,241,328 11
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 30,294,506 67		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 2,445,503 16		
Crediti *				» 276,781,793 61
Sofferenze				» 5,664,944 67
Depositi				» 640,185,433 61
Partite varie				» 14,859,979 22
			Totale	L. 1,603 870,844 81
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,000,963 84
			Totale generale	L. 1,605,871.808 65

* Crediti		
Conti correnti attivi	L. 11,917,767 87	276,781,793 61
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 4,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,452,928 70	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 27,250,470 »	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1º giugno 1875	» 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	» 108,034,191 82	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 30,295,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 448,683,848 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 36,843,834 69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 58,679,131 37
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altre	» 640,185,433 61
Partite varie	» 187,299,712 19
Totale	L. 1,601.986,959 86
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,884,848 79
Totale generale	L. 1,605,871,808 65

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 80,066,128 50
Argento	» 52,791,175 84
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 163,963 06
Biglietti consorziali	» 81 105,764 »
Riserva	L. 164,127,031 40
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,980,841 49
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 82,730 45
Cassa	L. 170,917,876 07

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,658,273	L. 82,913,650 »
da L. 100	1,213,636	» 121,313,600 »
da L. 500	312 470	» 156,235,000 »
da L. 1000	87,494	» 87,494,000 »
Somma		L. 447,956,250 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 24,272	» 606,800 »
da L. 40	» 2,023	» 80,920 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
Totale		L. 448,683,848 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 448,683,848 » è di uno a 2 991

Il rapporto fra la riserva L. 164,127,031 40 { la circolazione L. 448,683,848 » e gli altri debiti a vista . » 36,843,834 69 } L. 485,527,682 69 è di uno a 2 958

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	5 0/0	
Per le anticipazioni su sete	5 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2326 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 46

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Catania, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 10 ottobre 1881.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di Agosto 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 19,200,902 80
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,022,893 80	25,171,134 73	25,171,134 73
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,148,240 93		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 808,295 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,247,855 10	14,197,447 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 33,005,052 83
Sofferenze				„ 73,907 36
Depositi				„ 15,157,576 31
Partite varie				„ 9,783,280 13
			Totale	L. 117,402,596 66
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 682,569 57
			Totale generale	L. 118,085,166 23

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,863,616 45; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,657,972 30
Circolazione biglietti di Banca		„ 50,743,700 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 186,819 11
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 4,823,756 69
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 15,157,576 31
Partite varie		„ 11,947,952 64
	Totale	L. 116,517,777 05
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,567,389 18
	Totale generale	L. 118,085,166 23

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,722,391 „
Bronzo	„ 166,219 80
Biglietti consorziali	„ 13,472,547 „
Biglietti d'altri istituti d'emissione	„ 1,839,745 „
Totale	L. 19,200,902 80

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione – Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso – Valore	Numero	Somma
50	67,102	3,355,100 00	0 50	145,800	72,900 00
100	71,246	7,124,600 00	1	28,100	28,100 00
200	44,245	8 849,000 00	2	7,500	15,000 00
500	32,698	16,349,000 00	5	1,000	5,000 00
1000	14,836	14,836,000 00	10	1,100	11,000 00
			20	4,900	98,000 00
	Totale L.	50,513,700 00		Totale L.	230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 50,743,700 00 è di uno a 2 41

Il rapporto fra la riserva „ 17,212,133 „ { la circolazione L. 50,743,700 00; e gli altri debiti a vista „ 186,819 11 } . . . . . . è di uno a 2 96

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 890

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 4 29

V° Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: E. SANSONI.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

5416

ESTRATTO DI BANDO
per vendita di stabili.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che a seguito di sentenza di vendita del Tribunale civile di Velletri, in data 25 luglio 1879, e della ordinanza resa dall'eccellentissimo signor presidente il 1° settembre 1881, nella udienza del 10 novembre 1881 si procederà all'incanto di un

Terreno seminativo, posto in territorio di Velletri, contrada Colle Falcone e Fajola, distinto in mappa al n. 172, sezione 9ª, per una superficie di tavole censuarie 7 60, pari ad are 76, con un estimo di scudi 22, pari a lire 199 70, gravato del tributo diretto di lire 3 70, confinante con la proprietà di Petrella Carlo, di Santini Silvestro e di Antonelli conte Francesco.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 240, e gli aumenti non potranno essere minori di lire 5.

Le altre condizioni risultano dal relativo bando pubblicato ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma a carico del debitore signor conte Francesco Antonelli, di Velletri.

5457 Avv. Federigo Messi.

ESTRATTO DI DOMANDA.
(2ª *pubblicazione*)

Con ricorso esibito nella cancelleria del Tribunale civile di Firenze sotto di 6 maggio 1881, il signor Domenico Fallieri nella sua qualità di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di questa città, col mezzo del suo procuratore avv. Pietro Buonvicini, ha domandato che sia dal predetto Tribunale pronunziato farsi luogo alla alienazione della cauzione prestata per l'esercizio del notariato in Firenze dal sig. Attilio Chini, consistente nel deposito in numerario eseguito da esso nella Cassa del Monte Pio di Montepulciano, nella somma di lire 1764, sotto di 3 ottobre 1844, e 1° gennaio 1865, e conseguentemente ordinare al Monte Pio suddetto di liberamente pagare al conservatore e tesoriere di sopra indicato, o chi per esso, la somma in capitale di lire 259 25, importare di tasse dovute all'Archivio dal notaro Chini, e di che nella ingiunzione 31 marzo 1881, oltre le spese dell'esecuzione, prelevando tali somme dal deposito per cauzione ascendente a lire 1764.

Firenze, lì 26 settembre 1881.

5242 Avv. Pietro Buonvicini.

AVVISO. 4742
(2ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso dei presunti eredi legittimi di Andrea Finelli fu Giuseppe, scomparso da Bologna sino dal 1837, senza che più siasi avuta notizia di lui, questo R. Tribunale civile in camera di consiglio ha emanato nel giorno 30 agosto 1881 il seguente provvedimento:

" Ritenuta ammissibile la domanda di dichiarazione di assenza di Andrea Finelli fu Giuseppe, ordina che si assumano informazioni in ordine alla stessa, e delega all'uopo il signor pretore del primo mandamento di questa città. "

Tanto si pubblica giusta il disposto dall'art. 23 del Codice civile.

Avv. Giuseppe Ramponi proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile, si fa noto che il sottoscritto va ad innoltrare al Tribunale civile e correzionale di Como istanza onde ottenere lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del notariato con residenza in Casate Nuovo, avendo cessato per trasloco a Besana Brianza, circondario di Monza, avvenuto per decreto Ministeriale 2 gennaio 1866, n. 65945.

Si invita chiunque avesse interesse a far opposizione a tale svincolo a farlo nel termine e modi di cui all'art. 38 della legge sul Notariato.

5149 D. Lorenzo Scola notaio.

AVVISO.

A cura della Ditta EREDI BOTTA, *e coll'autorizzazione della* **Direzione Generale delle Poste,** *vennero pubblicati:*

LE NORME PRINCIPALI PEL SERVIZIO DEI PACCHI POSTALI nell'interno del Regno e coll'Estero.

L'ELENCO DEGLI UFIZI DEL REGNO ammessi al detto servizio col 1° ottobre 1881.

LA TARIFFA PER LA FRANCATURA DEI PACCHI POSTALI DIRETTI ALL'ESTERO.

LA TABELLA PER DETERMINARE SE IL VOLUME DEI PACCHI TROVISI NEL LIMITE PRESCRITTO.

PREZZO DEL FASCICOLO Cent. 60

coll'aggiunta dell'**Elenco degli Ufizi Esteri Lire 2 50**

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta **Eredi Botta** *in* ROMA, *via della Missione, numero* 3-A.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi il Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza del 16 novembre 1881, si procederà alla vendita dell'infrascritto stabile, ad istanza di Bajocchino Antonio, di Viterbo, rappresentato dal procuratore Angelo avv. Canevari, in danno di Giardini Giovanni, domiciliato in Toscanella.

Descrizione del fondo.

Casa sita in Toscanella, in via Ruscello, distinta in mappa col n. 210, del reddito imponibile di lire 75, confinanti Giuseppe e Paolo Fiori, la strada pubblica, salvi ecc.

5461 ANGELO avv. CANEVARI proc.

CONSEIL DES NOTAIRES

du district d'Aoste.

MANIFESTE DE CONCOURS.

Vu la tabelle de la résidence des notaires;

Vu l'article 135 de la loi sur le Notariat, en date du 25 juillet 1875;

Vu les modifications apportées à cet article par la loi du 6 avril 1879,

Le président du dit Conseil, s'uniformant au dispositif de l'article 10 de la loi et de l'article 26 du règlement,

Notifie:

Est vacante la place de notaire avec résidence à Étroubles, mandement de Gignod, dans le district d'Aoste,

Et il invite en conséquence

les notaires et les candidats notaires qui désirent les occuper, à lui présenter leurs demandes avec les documents prescrit, dans le terme fixé par l'alinéa de l'article 10 de la loi, et à s'uniformer au prescrit de l'article 27 du règlement.

Aoste, le 9 octobre 1881.

5442 Le prés. DALBARD notaire.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Comola Pietro fu Bernardo, di Novara, cessionario dei certificati nominativi, inscritti sul Libro del Debito Pubblico italiano, datati da Torino il 17 maggio 1862, col num. 16800 nero e 412100 rosso il 1°, ed il 2° col n. 1681 nero e 412101 rosso, notifica che nella intestazione del primo certificato occorse l'errore di scrivere Nino Giovanni Francesco *fu Carlo*, a vece di *fu* Giuseppe *Melchiorre*, e nell'intestazione del secondo si commise l'errore di scrivere Nino Gio. Francesco fu Giuseppe Melchiorre, domiciliato in *Druogna*, a vece di *Druogno*, e che intende di operare il tramutamento dei detti certificati.

Domodossola, 6 ottobre 1881.

5433 Caus. CALPINI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI BOLOGNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di sale e tabacco:

N. 9 di Gaggio Montano, assegnata al magazzino di Porretta per le leve, e del presunto reddito lordo annuo di lire 80.

N. 4 di Monterenzo, assegnata al magazzino di Lojano, reddito lire 54.

N. 4 di Gaggio Montano, assegnata al magazzino di Porretta, reddito lire 89.

N. 7 di Medicina, assegnata al magazzino di Medicina, reddito lire 223.

N. 8 di Granarolo, assegnata al magazzino di Bologna, reddito lire 533.

N. 7 di Lojano, assegnata al magazzino di Lojano, reddito lire 128.

N. 8 di Baricella, assegnata al magazzino di Minerbio, reddito lire 444.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bologna, li 8 ottobre 1881.

5439 *L'Intendente*: CLETIMENI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA AUSILIARE

di Strade Ferrate, Tramways e Lavori pubblici

(2ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale il giorno 7 novembre 1881, alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società in Milano, via Monte Napoleone, n. 36, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del seggio presidenziale;
2. Notifica dei preliminari d'acquisto d'un opificio;
3. Comunicazioni diverse del Consiglio.

Milano, 8 ottobre 1881.

5436 L'AMMINISTRAZIONE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 23 del Codice civile si rende noto qualmente sull'istanza dei signori Giovanni, Antonietta e Caterina fratello e sorelle Rivara fu Michele, domiciliate e dimoranti in Genova, rappresentati dal procuratore sottoscritto, il Tribunale civile di Genova con decreto in data 6 luglio 1881 ordinò siano assunte informazioni sopra la presunta assenza del signor Domenico Rivara fu Michele, nato e già domiciliato ed abitante in Genova, delegando all'uopo il pretore locale, e mandò procedersi alle pubblicazioni prescritte dall'articolo sopra citato.

Genova, addì 3 ottobre 1881.

5134 Avv. L. D. FARINA proc.

SUNTO DI SENTENZA.

Con mio atto in data d'oggi, ad istanza di Caleamilia Vittoria del fu Antonio, vedova di Francesco Rocca, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di questa città, in data 26 maggio 1878, venne notificata ai signori Luigia, Rocca ed Andrea coniugi Tixe, a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, la sentenza resa fra le parti dal suddetto Tribunale li 13 giugno decorso, colla quale furono ammessi ad interrogatorio i fatti dedotti dalla Calamilia all'effetto di provare la sua domanda per corrisposta di alimenti.

Roma, li 10 ottobre 1881.

5160 L'usciere FILIPPO MERCATALI.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Cecchini Ermenegildo fu Luigi, domiciliato a Viterbo, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata nell'udienza del 2 settembre 1880, ordinò la vendita dell'infrascritto stabile, e il presidente del detto Tribunale, con decreto 7 febbraio corrente anno, fissò per l'incanto l'udienza del giorno 7 aprile successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del giorno 9 giugno ultimo col ribasso di due decimi sul prezzo allo stabile attribuito; e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 25 agosto decorso, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per l'udienza del giorno 14 novembre 1881, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Casa con bottega, posta in Viterbo, sulla piazza Vittorio Emanuele, al civico numero 2, composta di tre ambienti, distinta in mappa Città col numero 2352, del reddito imponibile di lire 337 50, confinanti i beni di Spinedi Camillo, Rezzesi Gaetano e strada, salvi ecc., gravata del tributo diretto di lire 42 19.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo 7 ottobre 1881.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI

5418 procuratore erariale delegato.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

A senso e per gli effetti dell'art. 23 del Codice civile, si notifica che con sentenza del Tribunale di Vercelli, radunato in camera di consiglio, in data 15 aprile 1881, sull'istanza di Lacchia Francesca fu Giuseppe, moglie di Ansello Francesco, residente in Tronzano Vercellese, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 10 marzo 1881 della Commissione sedente presso il Tribunale civile di Vercelli, venne commesso al signor pretore di San Germano Vercellese di assumere informazioni in ordine alla assenza e causa di essa di Ansello Francesco fu Battista, domiciliato in Tronzano Vercellese, scomparso da circa venti anni.

4802 MACCO proc. capo.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.